

Prosa, Corrado D'Elia adesso affronta "Otello"

Corrado
D'Elia
affronta
il Bardo
alla
Biblioteca
di via
Senato
a Milano



MILANO. Ancora "Otello". Il dramma della passione amorosa assoluta e della distruttività della gelosia che per spostamenti progressivi, raggiunge ineluttabilmente l'acme orrendo dell'omicidio e della strage è ora proposto in una nuova lettura da Corrado D'Elia nell'ambito della stagione del **Teatro di Verdura**. La trama è celebre, ma ogni nuova lettura, ogni ipotesi di realizzazione scenica, ne mette in rilievo la complessità. Qui gli intrighi, le crudeltà, l'esasperazione, le contraddizioni, i turbamenti e le follie immotivate che attraversano il dramma shakespeariano si dipanano in uno spoglio e asettico scenario chiuso fra claustrofobiche pareti nere con una nicchia centrale contenente un trono affilato come una lama ed emblema di potere - quello stesso potere che si insinua per i neri pensieri dell'alfiere Jago bramoso di spodestare il Moro - e con in primo piano due fossati d'acqua - in uno dei quali troverà la sua orrenda morte l'innocente Desdemona - illuminati da freddissimi neon bianchi. Non esistono le categorie di spazio e di tempo, il sociale è cancellato. Semplificato il groviglio di sentimenti estremi in una struttura hitchcockiana da torbido dramma domestico, D'Elia pone la tormentata figura del complessato Otello quasi in secondo piano per lasciare spazio al gigionismo di un sardonico Jago che mostra al pubblico la propria crudeltà con accentuato, perverso ed esuberante autocompiacimento e che sancisce il suo assoluto protagonismo. Il tutto regolato da una regia originale, fortemente simbolica e dal taglio cinematografico dove passione ed emotività si mescolano tra luci ed ombre, incubo e reale, in una tragedia strutturata sull'ambiguità della vita.

OTELLO di William Shakespeare, con Andrea Bonati, Marco Brambilla, Stefania di Martino; regia di Corrado D'Elia. Oggi (ore 21) alla Biblioteca di via Senato, Milano. Ingresso libero.

